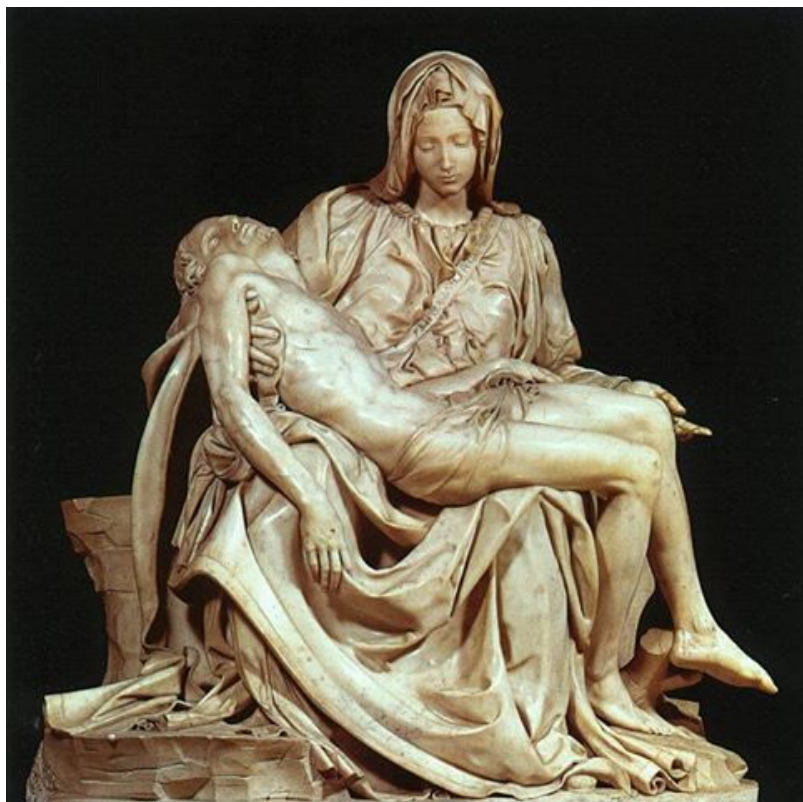


Riflessioni peculiari sulla Passione (Fausto Negri)

Scritto da Don Emilio Cicconi

Giovedì 10 Aprile 2014 04:53 - Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Aprile 2014 11:22

L'umana ignoranza incapace di accogliere l'amore di Dio, il pianto delle pie donne, il velo del tempio si squarciò..



Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che uno solo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!» (Gv 11,47-49). Signore, hai parlato troppo, sei andato troppo controcorrente, ti sei battuto troppo...

Sei stato esagerato!

Hai trattato la gente per bene da vipere, hai detto alle persone pie che erano come i sepolcri: belle di fuori e marce dentro.

Hai abbracciato i lebbrosi, toccato le donne, mangiato con noti peccatori: hai detto che questi

Riflessioni peculiari sulla Passione (Fausto Negri)

Scritto da Don Emilio Cicconi

Giovedì 10 Aprile 2014 04:53 - Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Aprile 2014 11:22

avrebbero preceduto gli altri nel Regno dei cieli.

Hai preferito stare con gente umile, sporca, senza cultura; coi malati, gli storpi e i paralitici.

Non hai osservato gli ordinamenti religiosi; hai lavorato e guarito di sabato, giorno di festa.

E infine hai interpretato la Legge, dicendo che eri più grande di Mosè, riducendola ad un solo piccolo comandamento: amare.

Tutti ora ce l'hanno con te:

- o i politicanti (sadducei ed erodiani), perché non parli di Dio in termini "politici";
- o i sacerdoti, perché annunci un Dio Padre e non padrone;
- o i maestri della Legge, perché non utilizzi le loro citazioni e commenti;
- o gli zeloti, perché non inciti il popolo alla rivolta contro i Romani;
- o i poveri, perché non diventi re, regalando a tutti cibo e sicurezza;
- o i ricchi, perché susciti in loro sensi di colpa...

Adesso i nodi vengono al pettine. I capi del popolo si sono riuniti ed hanno deciso: «È meglio che un uomo solo muoia, piuttosto che perisca tutta la nazione».

Cercano solo l'occasione buona per catturarti, senza clamore, senza che la gente sappia.

Aspettati da un momento all'altro qualche loro mossa.

- ? Gesù ama le anime nascoste (Santa Faustina Kowalska)
- ? L'anima destinata a regnare con Cristo nella gloria eterna deve essere ripulita a colpi di martello e di scalpello (San Pio di Pietrelcina)
- ? Bisogna obbedire a Dio, filialmente, ma in piedi! (P. Mazzolari)
- ? L'uomo supera infinitamente l'uomo (B. Pascal)
- ? La putrefazione dell'attesa è la noia (M. Blanchot)
- ? L'umana ignoranza è molto lenta a credere ciò che non vede e a sperare quel che non conosce (San Leone Magno)
- ? L'ignorante cambia in morte ciò che il Signore ha dato per la vita (Santa Caterina da Siena)
- ? Senza Cristo sarei una creatura finita (San Gregorio Nazianzeno)

Papa Francesco: ***“La nostra non è una fede-laboratorio, ma una fede-cammino, una fede storica. Dio si è rivelato come storia, non come un compendio di verità astratte. Dio sta prima, sempre. Dio lo si incontra camminando”.***

Occhi lucidi di pianto

Alle donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui, Gesù disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli... Perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?” (Lc 23,26-31).
□ (Gesù dialoga con le donne sulla via del Calvario)

Sempre ci saranno i cinici e gli opportunisti, i burocrati e i parassiti, i mercanti di morte. Ma beate voi donne che, uniche, mi avete ascoltato col cuore. Come mie discepole, accompagnate ora i miei passi al Calvario.

E beate voi, mie sorelle, che mi avete seguito e sempre aiutato: da voi, esperte nel servire, ho appreso il balsamo della tenerezza.

E beate anche voi, madri, che ben conoscete il patire. Il Regno dei cieli è come un parto, e questa è l'ora del travaglio.

Anche se avete il cuore spezzato per il mio ingiusto dolore, non piangete però su di me, ma su di voi e sui vostri figli.

Se il potere conta più dell'onestà e la ricchezza vale più della saggezza; se ogni mezzo è ben giustificato per uccidere i migliori tra noi, che ne sarà di questa generazione, che passa veloce senza riconoscermi e si prostra a idoli vuoti e inutili?

Ce ne sarà del futuro di tutti?

Finché questo mondo sbagliato rinnegherà gli ideali più alti e soffocherà i sentimenti più veri, aumenteranno i Venerdì di Passione.

Non affliggetevi dunque per me, ma per quanto vi toccherà vedere.

Un Dio sempre all'opera

Dio agisce in coloro che si fortificano come pietre, perché essi sono il fondamento di ogni sana società umana.

Dio opera in coloro che si fanno umili come l'acqua, perché aderiscono meglio alla madre terra. Dio si manifesta in coloro che, per non essere diventati potenti, sono schiacciati come il suolo: essi sanno diventare fertili.

Dio agisce in coloro che aspirano al vento del rinnovamento, perché solo essi sono capaci di

Riflessioni peculiari sulla Passione (Fausto Negri)

Scritto da Don Emilio Cicconi

Giovedì 10 Aprile 2014 04:53 - Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Aprile 2014 11:22

autentiche novità.

Dio opera in coloro che si fanno fune di sostegno agli altri: verranno sostenuti dalla comunità e sollevati in alto da Dio stesso.

Dio agisce in coloro che spendono le loro energie nel saziare la fame degli altri e donano goccia a goccia il loro sangue per il bene comune: essi aumentano il capitale umano per tutti.

Dio agisce in coloro che non tirano le somme ogni giorno, ma seminano con speranza guardando avanti: essi mettono le basi del futuro.

Dio agisce in coloro che non si ritengono perfetti, ma accettano di mettere in discussione se stessi e non gli altri: avanzano veloci nella conversione.

Dio agisce in coloro che versano nel suo cuore le loro lacrime: hanno la saggezza di soffrire, senza perdere la serenità.

Dio agisce in coloro che non gridano sempre al pericolo, ma credono alla convivialità tra diversi: le loro mani sanno continuare la varietà della creazione.

Dio agisce in coloro che preferiscono subire che fare un torto: riescono ad offrire nella stessa mano il proprio pane insieme al proprio cuore.

Dio agisce in coloro che pongono l'uomo al di sopra della legge e della formalità: contestano l'ordine stabilito sul disordine consentito.

Dio agisce in coloro che fanno della parola di Dio una lente di ingrandimento per la propria vita: si lasciano mettere a fuoco dallo Spirito nelle situazioni di ogni giorno.

Dio agisce in coloro che sono certi della vittoria del bene sul male: vivono già la risurrezione, pur facendo ancora esperienza della morte.

Dio agisce in coloro che non temono di piangere di gioia di fronte alle sue promesse: attraversano l'acqua a piedi asciutti e passano come in sogno attraverso porte serrate.

È con queste persone che l'umanità dell'uomo avanza verso il regno.

- o L'amore puro è capace di grandi imprese (Santa Faustina Kowalska)
- o Qualcosa si deve spezzare in me per lasciare posto all'altro (M. Camisasca)
- o Quelli che ameranno i poveri in vita non avranno alcun timore della morte (San Vincenzo de' Paoli)
- o Il potere è nemico del popolo (L. Giussani)
- o Non ci si fa beffe di Dio (Abbé Pierre)
- o Per camminare occorre il piede sinistro, l'umiltà, e il destro, la confidenza in Dio (Beato G. Alberione)
- o Lavora come se non avessi bisogno di denaro (Beata Madre Teresa di Calcutta)
- o L'inquietudine più vera non è altro che la ricerca della quiete (P. Mastrocola)

Papa Francesco: *“lo vedo la santità nel popolo di Dio paziente. La santità io l'associa spesso alla pazienza sia come farsi carico degli avvenimenti e delle circostanze della vita sia anche come costanza nell'andare avanti, giorno per giorno*”.

Storia di un dramma annunciato

“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà...Alzatevi e pregate per non entrare in tentazione...Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell’uomo?... Pietro, uscito fuori, pianse amaramente” (Cfr. Vangelo di Lc 22,14; 23-62)

[Parlano gli avversari di Gesù]: «Vogliamo essere sicuri che Gesù non ci scappi dalle mani... È necessario anzitutto un traditore nella cerchia dei discepoli, magari offrendogli poche monete: il prezzo di uno schiavo. È poi indispensabile arrestarlo con spade e bastoni, come si fa coi malfattori. Ottima sarebbe la fuga di tutti quelli del suo gruppo e magari il rinnegamento da parte almeno uno dei suoi: meglio il più in vista.

E poi l'interrogatorio in tribunale: un lavoro fatto bene, con pugni e schiaffi, con denunce già preconfezionate... e con l'accusa più insopportabile: la bestemmia!

La condanna, totale e senza appello, deve arrivare da tutte e due le voci del potere, quello religioso, e quello politico di Roma e del re Erode.

È poi importante che la morte del Nazareno venga richiesta dal popolo. Sarebbe il massimo se tutto ciò avvenisse tramite un ballottaggio con un altro delinquente!

A questo punto, distrutta la sua immagine, deve iniziare l'ora del sangue; il suo corpo va maciullato coi flagelli e marchiato con gli sputi: la folla si eccita quando vede scene violente! È bene che un gruppo di donne siano presenti ai funerali con pianti e urla, e lo accompagnino poi lungo il cammino verso il luogo detto Cranio. Per rendere la scena più interessante è anche bene che siano crocifissi con lui almeno altri due malfattori. Nel caso non ce la facesse, si prenda il primo passante, costringendolo ad aiutarlo.

A questo punto, qualche dettaglio scenografico. Bisogna spogliarlo: la nudità è vergogna che disgusta. Poi l'inchiodamento, accompagnato dalle sue urla strazianti. Appeso al legno è totalmente innocuo: lo si può insultare, provocare, ridicolizzare nominando un aiuto di Dio che non arriverà di certo. Se i malfattori al suo fianco bestemmiano e lo ingiuriano, la scena è perfetta. Basta aspettare qualche ora... e i giochi sono fatti!...

... È andato tutto come programmato, però dobbiamo aver sbagliato un qualche “dettaglio”. La non violenza del Nazareno sembra aver aperto una breccia di luce e di amore in molti cuori, attirandoli a sé pur con le mani inchiodate e col cuore squarciato... Giuda, l'amico, si è impiccato. Pietro, dopo averlo rinnegato, si è messo a piangere. Le pie donne hanno iniziato a mettere in discussione se stesse. I figli di Simone di Cirene vogliono sapere tutto di quell'uomo. Uno dei due malfattori si è rasserenato quando Gesù gli ha detto: “Oggi sarai con me”. Molti, vedendo come è morto e dopo aver ascoltato le sue parole di perdono, sono tornati alle loro case percuotendosi il petto. Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del Sinedrio, si è esposto chiedendone il corpo e donandogli il suo sepolcro intatto. E, colmo dei colmi, il centurione, duro e solerte uomo d'armi, va dicendo a tutti: “Abbiamo ucciso un uomo veramente giusto!”».

La leggenda dell'Amore

C'era una volta l'Amore...

L'Amore abitava in una casa pavimentata di stelle
e adornata di sole.

Un giorno l'Amore pensò ad una casa più bella.

Che strana idea quella dell'Amore!

E fece la terra e, sulla terra, ecco fece la carne

e nella carne ispirò la vita

e nella vita impresse l'immagine

della somiglianza.

E la chiamò: uomo!

E dentro l'uomo, nel suo cuore,

l'Amore costruì la sua casa: piccola,

ma palpitante, inquieta, insoddisfatta come l'Amore.

E l'Amore andò ad abitare nel cuore dell'uomo

e ci entrò tutto là dentro perché il cuore dell'uomo è fatto di infinito.

Ma un giorno...l'uomo ebbe invidia dell'Amore.

Voleva impossessarsi della casa dell'Amore, la voleva tutta per sé,

voleva per sé la felicità dell'Amore,

come se l'Amore potesse vivere da solo.

E l'Amore fu scacciato dal cuore dell'uomo.

L'uomo allora cominciò a riempire il suo cuore,

lo riempì di tutte le ricchezze della terra, ma era ancora vuoto.

Lo riempì di tutti i tesori della terra, ma era ancora vuoto.

L'uomo, triste, si procurò il cibo col sudore della sua fronte,

ma era sempre affannato e restava con il cuore terribilmente vuoto.

Un giorno l'uomo...

decise di condividere il suo cuore con le creature della terra.

L'Amore venne a saperlo...

Si rivestì di carne e venne anche lui a ricevere il cuore dell'uomo.

Ma l'uomo riconobbe l'Amore e lo inchiodò sulla croce.

E continuò a sudare per procurarsi il cibo.

L'Amore allora ebbe un'idea: si rivestì di cibo,

si travestì di pane e attese silenzioso.

Quando l'uomo affamato lo mangiò,

l'Amore ritornò nella sua casa, nel cuore dell'uomo.

E il cuore dell'uomo fu riempito di vita,

perché la vita è AMORE.

(Anonimo brasiliano)

Riflessioni peculiari sulla Passione (Fausto Negri)

Scritto da Don Emilio Cicconi

Giovedì 10 Aprile 2014 04:53 - Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Aprile 2014 11:22

- o Dio benedice ogni sforzo per combattere l'ingiustizia e il peccato (O. Romero)
- o Prepararsi alla propria vocazione è prepararsi a dare la vita (Beata G. Beretta Molla)
- o È il martirio a dare valore alla testimonianza (P. Pugliesi)
- o Oggi, se non si è mistici, non si può essere nemmeno cristiani (K. Rahner)
- o Andiamo a servire, senza calcoli o rumore. E' la nostra signoria d'amore (D. M. Turoldo)
- o Senza cielo la terra resta fango, ma con il cielo la terra si fa giardino (G. C. Bregantini)
- o La nostra vita non attira più? Il mondo, vedendoci, dovrebbe dire: "Che bello vivere così!" (San Giovanni Crisostomo)
- o Che io muoia per amore dell'amor tuo, Signore, come tu ti sei degnato di morire per amore dell'amore mio (San Francesco d'Assisi)

Papa Francesco: “ *Tutti dobbiamo andare per la strada di Gesù, una strada di spogliazione. Senza la Croce, senza Gesù, diventeremo cristiani di pasticceria. Dobbiamo spogliarci dello spirito del mondo, che porta alla vanità, alla prepotenza, all'orgoglio. E' il cancro della società. La mondanità spirituale uccide l'anima, le persone, la Chiesa*”.

Tu sei un Dio d'amore

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (Mc 15,38).

Parole di un soldato, esperto di morte. Lui, in quella morte, ha visto Dio.

Solo uno che è Figlio di Dio non scende dal legno e si abbandona all'Altro per gli altri.

Ed è così per ogni nostro grido, ogni nostra sconfitta. Tutta la fede è abbandonarci all'abbandonato amore.

Proprio perché sei un Dio d'amore, Signore Gesù, tu non scendi dalla croce! Sì, perché l'amore è fedele, va fino in fondo, non cerca sotterfugi né scorciatoie, arriva

Riflessioni peculiari sulla Passione (Fausto Negri)

Scritto da Don Emilio Cicconi

Giovedì 10 Aprile 2014 04:53 - Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Aprile 2014 11:22

sino al dono totale di sé!

Tu sei stato un Maestro pellegrinante; hai attraversato villaggi e città, predicando, guarendo, ascoltando e consolando tutti. Sei giunto al punto da definirti la Via. Ora, per fermarti, ti hanno inchiodato i piedi! Così tu, che hai camminato sulle acque, adesso stai sprofondando nell'abisso della morte.

I tuoi accusatori e la gente curiosa non sa, però, che la forza dell'amore che ha guidato i tuoi passi non può essere fermata da due chiodi!

Se prima andavi a cercare coloro che erano smarriti e perduti, ora hai accanto a te la centesima pecora, il buon ladrone,... e la porti con te nel tuo Regno.

Se prima salivi sul monte a pregare, ora la tua supplica a Dio raggiunge il suo apice e l'abbandono al Padre il suo compimento. La tua bontà non è arrestata dalla cattiveria umana, anzi raggiunge qui il suo culmine perché tu chiedi al Padre di perdonare i tuoi nemici.

Rappresenti così la follia dell'amore di Dio che intende farsi accettare dall'uomo peccatore. Per questo il più grande nostro peccato è il non credere al tuo amore per noi. Tu non hai amato né la sofferenza, né la croce: hai amato il Padre e gli uomini tuoi fratelli, e per restare fedele a tale amore non ti sei tirato indietro neppure davanti alla croce.

Non i chiodi che hanno oltrepassato i tuoi piedi e le tue mani ci salvano ma tu, che inchiodato al legno, ami sino al dono supremo di te.

Riflessione del centurione sotto la croce

Colui che ha guarito storpi e paralitici
è ora inchiodato al legno
senza la possibilità di fare
il benché minimo movimento.

Colui che ha trasformato l'acqua in vino
dice di avere sete,
ma ha solo un po' d'aceto contro il dolore.

Colui che ha chiamato tutti
a fare fraternità, ora si lamenta e grida
perché si sente solo e abbandonato.

Riflessioni peculiari sulla Passione (Fausto Negri)

Scritto da Don Emilio Cicconi

Giovedì 10 Aprile 2014 04:53 - Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Aprile 2014 11:22

Colui che poteva distruggere il Tempio
e riedificarlo in tre giorni
(allora parlava del tempio del suo corpo)
tra poco tempo sarà un rigido cadavere.

E Colui che aveva detto:
«Ogni potere mi è stato dato
in cielo e in terra»,
ora non si arroga di nessun potere,
anzi sta facendo una fine maledetta.

Eppure, guardatelo:
Perdona coloro che lo hanno inchiodato al legno,
si è fatto amico di uno dei due impostori crocifissi con lui,
ha consegnato sua madre all'unico discepolo presente,
prega Dio chiamandolo Padre e a lui si affida...

Non è che stiamo uccidendo un uomo giusto?

- o Chi, s'io gridassi, mi udrebbe? (R. M. Rilke)
- o È colpa della sorgente se il corso del torrente si perde in un pantano? (Card. C. M. Martini)
- o Chi non riconosce la testimonianza della croce è dal diavolo (San Policarpo)
- o Solamente l'Amore di Dio è totalmente puro (T. Merton)
- o Senza Dio, l'uomo non può che organizzare il mondo contro l'uomo (H. De Lubac)
- o Per l'intera umanità, anche un solo santo è un evento estremamente prezioso (Silvano del Monte Athos)
- o Il mondo soffre per aver perduto la religione (M. Soldati)
- o Dio è il vero medico della condizione umana (A. Riccardi)

Papa Francesco: “*La Chiesa non è la casa di pochi, ma la casa di tutti, dove tutti possono essere rinnovati, trasformati, santificati dal suo amore, i più forti e i più deboli, i peccatori, gli indifferenti, coloro che si sentono scoraggiati e perduti. La Chiesa a tutti offre la possibilità di percorrere la strada della santità. Che è la strada del cristiano*”.